



Cagliari, 30 aprile 2015

Comunicato Stampa

CTM SpA
VERTENZA COMPETENZE ACCESSORIE UNIFICATE
Lunedì 4 maggio 2015 Sciopero di quattro ore (11:00/15:00)
Manifestazione con Corteo al centro di Cagliari

Il CTM SpA, senza alcuna giustificazione sta sottraendo circa 100,00 euro dalla retribuzione mensile a circa 200 Lavoratori. Numero di Lavoratori, che col passare del tempo può solo aumentare se non si pone fine a questo "esproprio".

Gli autoferrotranvieri di Cagliari ancora una volta sono costretti a scendere in sciopero per rivendicare i propri diritti.

Lunedì 4 maggio p.v., **i Lavoratori del CTM** scenderanno in sciopero e partendo da deposito di V.le Ciusa, in corteo andranno alla sede del CTM in Viale Trieste, dove le delegazioni delle organizzazioni sindacali di ORSA e CSS, che li rappresentano in questa vertenza, chiederanno di essere ricevuti dal Presidente e dal Direttore Generale del CTM.

ORSA e CSS, si vedono costrette a questa "forzatura" per indurre i vertici della società tranviaria a smetterla di sfuggire alle proprie responsabilità con strumentali motivazioni di principio, e ad accettare il confronto di merito sulla vicenda delle Competenze Accessorie Unificate.

ORSA e CSS, hanno argomentazioni e atti documentali per sostenere con forza la fondatezza della rivendicazione avanzata dai Lavoratori. Per questo "sfidano" i vertici societari, nell'ambito di un serio confronto, a produrre altrettante argomentazioni e atti documentali tali da dimostrarne l'infondatezza.

ORSA e CSS sono consapevoli dei **gravi disagi** che i **Cittadini incolpevoli** sono costretti a subire e per questo **chiedono scusa** a tutta la cittadinanza. Allo stesso tempo, **chiedono comprensione** perché sono state costrette ad utilizzare queste "forzature", comunque previste dalle leggi che disciplinano il diritto di sciopero, dopo avere esperito tutte le procedure di legge finalizzate a sanare i conflitti sindacali, e non andate a buon fine per "**Principio**" dei "potentati" del CTM. Quelli appresso citati sono la parte più significativa.

- Il Sindaco di Cagliari "proprietario" maggioritario del CTM: "...per **Principio** non posso e non intendo avocare a me ruoli di stretta competenza societaria, andate dal Presidente del CTM...";
- Il Presidente del CTM: "...per **Principio** non posso e non intendo prevaricare ruoli gestionali che sono di stretta competenza della direzione generale del CTM...";
- Il Direttore Generale: "...per **Principio** non posso e non intendo discostarmi dal mandato ricevuto dal CdA...";
- Un "saggio ex sindacalista" Consigliere del CdA CTM: "...per principio non posso e non intendo dialogare con chi "accelera" e vuole forzare i tempi della riflessione..." (sono trascorsi più di sei mesi, chissà qual'è il suo metro di misura del tempo?!).

Ecco quindi chiarito l'arcano: **la colpa è del "Principio"!**

I Lavoratori se ne facciano una ragione, in busta paga, al posto dei 100,00 euro rivendicati, alla voce C.A.U. troveranno una buona quota di "Principio". Mentre i Cittadini che lunedì prossimo avessero necessità di utilizzare i mezzi pubblici, dovranno accontentarsi di viaggiare a bordo del bus chiamato "Principio".

Ebbene, ORSA e CSS per questioni di "legittima sostanza" e non per "futili Principi", anche lunedì 4 Maggio 2015, saranno tutt'uno con i Lavoratori che lottano per i propri diritti e insieme a Loro, non intendono assolutamente rassegnarsi al cospetto di chi sfugge alle proprie responsabilità!

p. le Segreterie



Cagliari, 1 maggio 2015

Comunicato

“Sul filo della memoria in difesa dei diritti dei Lavoratori”

È il 4 Maggio 1871, sono circa le 18,30 nel cantiere di Atzuni, nella miniera di Montevecchio, una trentina di donne e bambine, lavoratrici alla cernita del minerale, rientrano nel loro dormitorio dopo una massacrante giornata di lavoro, iniziata alle 5 del mattino. Poco dopo il serbatoio d'acqua, contenente molti di più degli 80 metri cubi d'acqua per cui era stato costruito, posizionato sul tetto, che serve alla laveria lì vicino, si rompe e crolla sul tetto del dormitorio. 11 lavoratrici, la maggior parte bambine, rimangono uccise, mentre altre 11 lavoratrici rimangono gravemente ferite.

Il “fatto” e non l’incuria della Direzione: questa fu la causa della tragedia risultante dall’inchiesta, e nessuno pagò per quelle uccisioni.

Son trascorsi 144 anni da quella tragedia e oggi come ieri succede che le tragedie sul lavoro, che purtroppo continuano ad accadere, raramente sono addebitate all’incuria del “Padrone”, alla sua tragica sete di “profitto” ottenuto a discapito della sicurezza e della salute dei Lavoratori, **alla negazione dei diritti!**

L’ultimo caso d’impunità è di questi giorni: “Amianto”, tutti assolti per non aver commesso il fatto gli ex manager della “Franco Tosi” di Legnano, a processo per la morte di 33 operai avvenuta per la esposizione all’amianto.

L’accostamento dell’attuale vertenza al CTM di Cagliari a quella terribile tragedia sul lavoro avvenuta 144 anni fa, non deve apparire irriverente né fuori luogo. La condizione di sottomissione al “padrone” da parte dei Lavoratori di quel tempo, specie qui in Sardegna, sembra lontana anni luce se paragonata alla condizione attuale dei Lavoratori. Quel che più di tutto segna la differenza è il diritto di sciopero, considerato reato fino al 1889, allora del tutto inesistente. Un diritto che i Lavoratori si sono conquistati nel secolo scorso e che deve essere tutelato dai continui tentativi di “normalizzazione” portati avanti da chi insegue il profitto a tutti i costi, finanche inventandosi sindacati gialli ponendovi al comando alcuni “utili idioti” dell’ultima ora.

Un diritto, quello dello sciopero, che se fosse stato attuabile all’epoca della tragedia su ricordata, forse avrebbe salvato quelle giovani lavoratrici. Un diritto che non deve essere banalizzato, bensì valorizzato sempre più ricorrendovi solo quando diventa strettamente necessario.

Lunedì p.v. è più che mai necessario scioperare, non perché sia in discussione la sicurezza, ma perché la “non sicurezza” trova sempre origine nei diritti negati.

Il 4 Maggio 2015, i Lavoratori del CTM SpA scioperano uniti e solidali tra loro anche per onorare la memoria di chi ha perso la vita perché noi oggi avessimo il diritto alla libertà di sciopero, alla libertà di contestare democraticamente i “padroni” d’ogni tempo e d’ogni specie.

CTM SpA

VERTENZA COMPETENZE ACCESSORIE UNIFICATE

Lunedì 4 maggio 2015 sciopero di quattro ore (11:00/15:00)

Manifestazione e corteo al centro di Cagliari

Le Segreterie

Le segreterie